Conclusa la visita di Gromiko a Londra

Auspicata per Berlino da sovietici e inglesi una sollecita intesa

Heath e Douglas Home invitati a recarsi nell'URSS in visita ufficiale - Il ministro degli Esteri dell'URSS è oggi a Berlino democratica per colloqui coi dirigenti della RDT - Domani incontrerà a Francoforte il ministro degli Esteri Scheel

Dal nostro corrispondente

LONDRA 8

L'Unione Sovietica e la Gran Bretagna riaffermano il loro *desiderio di vedere raggiunto* il più presto possibile un accordo su Berlino: conversazioni quadripartite al livello ambasciatoriale sono attualmente in corso sul futuro della ex capitale tedesca e l'argomento ha figurato ad un primo posto durante i colloqui londinesi fra il ministro degli Esteri sovietico e il governo inglese. Andrei Gromiko ha portato oggi a termine la sua visita ufficiale di quattro giorni in Gran Bretagna con un incontro finale col Primo ministro Edward Heath. Il Premier britannico e il ministro degli Esteri Douglas Home hanno accettato l'invito a visitare l'Unione Sovietica. Data e modalità del viaggio verranno stabilite successivamente attraverso i normali canali diplomatici. (L'ultima volta che un Primo ministro inglese si è recato a Mosca fu nel 68: *Wilson avrebbe dovuto tornarci* nel luglio [illegible] ma ne fu impedito dall'avvento dei conservatori al potere). A conclusione del soggiorno londinese di *Gromiko è venuto infine* stasera l'annuncio che egli si recherà domani a Berlino democratica su invito del governo della RDT mentre il giorno successivo 30 ottobre sarà a Francoforte sul Meno dove incontrerà il ministro degli Esteri di Bonn Walter Scheel. Il che prevede che questione berlinese, rapporti est-ovest e sicurezza europea saranno fra i temi centrali di Gromiko coi dirigenti delle due Germanie.

Torniamo al ultima giornata di Gromiko a Londra. In una atmosfera ufficiale definita «franca e cordiale» i rappresentanti anglo-sovietici hanno concluso uno scambio che ha preso in esame l'Indocina, il *Medio Oriente*, le relazioni Est-Ovest e gli scambi bilaterali.

Su Berlino (che i governi occidentali considerano come questione preliminare ad ogni successivo progresso verso la progettata conferenza sulla sicurezza europea) si è presa nota del terreno percorso e si sono esaminate le possibilità di intesa pur senza sottovalutare le difficoltà che ancora si frappongono alla trattativa già avviata.

Sulla conferenza per la sicurezza Gromiko ha ancora una volta precisato gli obiettivi della iniziativa europea (dichiarazione di rinuncia all'uso della forza fra i vari paesi, aumento degli scambi e della *cooperazione tecnico-culturale*) proponendo la costituzione di un organismo permanente col compito di passare in rassegna i traguardi concreti e le eventuali fasi di *una mutua riduzione* degli armamenti da parte degli Stati membri della NATO e del Patto di Varsavia.

Sul Medio Oriente inglesi e sovietici esprimono il loro fermo augurio che la missione dell'ONU presieduta da Gunnar Jarring possa riprendere quanto prima le sue funzioni e che il conflitto arabo-israeliano trovi uno sfocio negoziato in accordo alla risoluzione dell'ONU del 67.

Sulla Indocina Douglas Home facendosi interprete di un suggerimento americano ha sondato il terreno per la riconvocazione della Conferenza di Ginevra del 54 di cui Gran Bretagna e Unione Sovietica furono *copresidenti*, ma da parte sovietica si è precisato che il momento non è ancora maturo per un tale tentativo di mediazione diplomatica.

È giunta frattanto a Londra la signora Binh capodelegazione vietnamita alle trattative di Parigi: il rappresentante del FNL si incontrerà con gruppi di parlamentari, sindacalisti e studenti inglesi ai quali illustrerà il punto di vista di Hanoi e del Fronte di Liberazione dopo le recenti manovre propagandistiche diplomatiche di Nixon. La signora Binh parlerà ad un comizio pubblico.

Anche le questioni europee o meglio europeistiche continuano ad impegnare a fondo l'attività del *governo inglese la cui prima* serie di accordi con i ministri del MEC sottoscritti ieri a Lussemburgo viene salutata a Londra come un passo importante verso una non lontana e soddisfacente conclusione della trattativa. Gli accordi riguardano alcune derrate alimentari (carni suine, uova e latte): la proposta britannica per una revisione annuale di prodotti agricoli della comunità alla luce delle tendenze agricole della politica comune, le sei il trattamento riservato ai restanti territori britannici dell'emisfero e la cui sorte è concesso lo stato di membri associati.

Con le nuove disposizioni (che significheranno un immediato e *forte rincaro sul mercato* alimentare interno e stanno dividendo il fronte provocando la dura protesta di paesi fornitori come la Nuova Zelanda fino a ieri legata all'Inghilterra da una rete di tariffe preferenziali) si è in pratica avviato quel dialogo che permetterà alla Gran Bretagna e Unione Sovietica di fare il punto della situazione sulle posizioni dei sei della comunità che secondo la proposta di Londra dovrà essere portato a termine gradualmente in un periodo di transizione non inferiore a sei anni.

Antonio Bronda

Non ancora chiarita la situazione in Siria

Damasco: la crisi all'esame del congresso Baas

Il Cairo: sarà discusso fra RAU, Sudan e Libia, l'eventuale prolungamento della tregua sul Canale

DAMASCO 28

Dopo vari giorni di notizie contraddittorie e di voci non controllabili circa la lotta politica che sarebbe in corso la situazione siriana non appare ancora chiarita. Oggi si sono riuniti a Damasco gli ottanta esponenti del partito baasista delegati alla sessione straordinaria dell'ultimo congresso del Baas. Questa riunione congressuale avrebbe dovuto aprirsi lunedì scorso ma subì poi un rinvio e formalmente a quanto si afferma dovrebbe aprirsi domani.

Questa fase di crisi è cominciata dodici giorni fa quando improvvisamente si seppe che il presidente Atassi aveva rassegnato le dimissioni. Nei giorni successivi si apprese che Atassi era stato invitato a sopraseedere almeno fino alla riunione del congresso alla decisione di ritirarsi. Negli ambienti di Damasco si afferma che è in atto uno scontro fra militari e civili provocato dalle divergenze sull'atteggiamento siriano nei giorni del conflitto giordano-palestinese. Lo scontro vedrebbe impegnati particolarmente due gruppi facenti capo rispettivamente a Salah Jadid e al ministro della Difesa gen. Hafez Assad. Ai molti interrogativi attuali sulla situazione si potrà dare una risposta quando si conosceranno le conclusioni cui giungerà la sessione congressuale del Baas.

* * *

IL CAIRO 28

Il presidente sudanese Nimeiry ha dichiarato in un'intervista che la RAU, il Sudan e la Libia esamineranno la questione se la RAU debba accettare una proroga della tregua lungo il Canale di Suez, tregua che dovrebbe scadere il 5 novembre prossimo. I dirigenti di Libia, RAU e Sudan si riuniranno al Cairo probabilmente alla fine di questa settimana. La data della conferenza *non è stata comunicata* ufficialmente. Nimeiry ha detto che la RAU ha accettato la tregua per facilitare i colloqui di pace «ma Israele e dietro Israele gli Stati Uniti hanno frapposto ostacoli. Ora — ha proseguito — essi desiderano una proroga di tre mesi ma potrebbe essere un tranello. Pertanto esamineremo tale problema alla conferenza al vertice».

* * *

AMMAN 28

Il nuovo governo giordano composto da sedici membri è stato formato oggi. Terzo negli ultimi tre mesi è presieduto da Wasfi Tell noto per la sua risoluta opposizione ai guerriglieri. Al Majali che comandò la sanguinosa repressione dei feddayn è stato nominato ministro della Sanità.

Riprendendo i temi della nota di protesta

Articolo della «Pravda» sull'aereo dei generali

Ricordato il ripetersi di «azioni atte a colpire la sicurezza dell'Unione Sovietica» - Nessuna dichiarazione sul velivolo dirottato ieri in Turchia

Dalla nostra redazione

MOSCA 28

Mentre non si è avuta ancora alcuna dichiarazione ufficiale sul dirottamento in Turchia di un piccolo aereo da turismo ad opera di due studenti la *Pravda* riprende oggi i temi sollevati dalla nota di protesta inviata dal governo sovietico a Washington e ad Ankara dopo la violazione dello spazio aereo dell'URSS perpetrata dall'«aereo dei generali» accennando al caso dell'U 2 di Power, l'organo del PCUS scrive che «a dieci anni da quell'episodio rimane il fatto che si ripetono azioni dirette a colpire gli interessi e la sicurezza dell'Unione sovietica». Dopo avere ricordato che l'U 8 così come l'U 2 nel 1960 è partito da una base *turca avendo* a bordo anche un ufficiale turco la *Pravda* nota che evidentemente «gli americani ritengono lecito spiare dove a loro fa comodo senza badare troppo alla sicurezza dei paesi da essi assistiti e protetti. Certi ambienti turchi trovano lecito dal canto loro contribuire ad aiutare la politica aggressiva degli americani sostenendo quei generali statunitensi che dicono di voler aiutare militarmente la Turchia contro l'URSS ignorando tutti gli sforzi compiuti dal governo sovietico e da quello turco per migliorare i rapporti bilaterali».

Ciò che è grave — conclude la *Pravda* — è però che «i bellicosi generali americani non soltanto non sono stati cacciati dalle autorità turche ma sono stati messi nelle condizioni di poter effettuare la loro missione di spionaggio lungo la frontiera sovietica insieme a un alto ufficiale turco». Il secondo incontro fra i rappresentanti dell'ambasciata americana e i due generali trattenuti a Leninakan non avrà luogo poiché i funzionari dell'ambasciata statunitense sono rientrati oggi da Erevan. Come si ricorderà, nel corso del *primo incontro il pilota dello* aereo Russell aveva dato una versione davvero incredibile del incidente a suo dire si sarebbe trattato di un errore di aeroporto giacché solo dopo lo atterraggio l'equipaggio si sarebbe accorto di non essere sceso in una base americana ma in un aeroporto sovietico.

a. g.

Pesanti accuse al comandante USA nel Vietnam

ATLANTA 28

Uno dei dieci imputati per il massacro di My Lai ha accusato il generale Creighton Abrams, comandante delle forze americane nel Vietnam del Sud, di due violazioni del codice militare in relazione alle torture *inflitte a civili in un villaggio* sudvietnamita nel 1968. In una petizione al ministro dell'esercito Stanley Resor il sergente Esquiel Torres accusa il generale di aver «deliberatamente permesso la tortura di prigionieri e fermati e pur sapendo che le truppe al suo comando e in sua presenza avevano commesso un reato «illegalmente occulto tale reato e non lo denunciò alle autorità civili o militari».

Il legale di Torres, Charles Weltner, ha dichiarato che le accuse si basano su un servizio dell'Associated Press apparso sui giornali del 12 agosto 1968. Ha aggiunto che le accuse sono state mosse nel tentativo di ottenere che «l'esercito smetta di *usare due pesi e due misure*» per ufficiali di alto rango e subordinati.

Il Canada fornirà grano alla Cina

OTTAWA 28

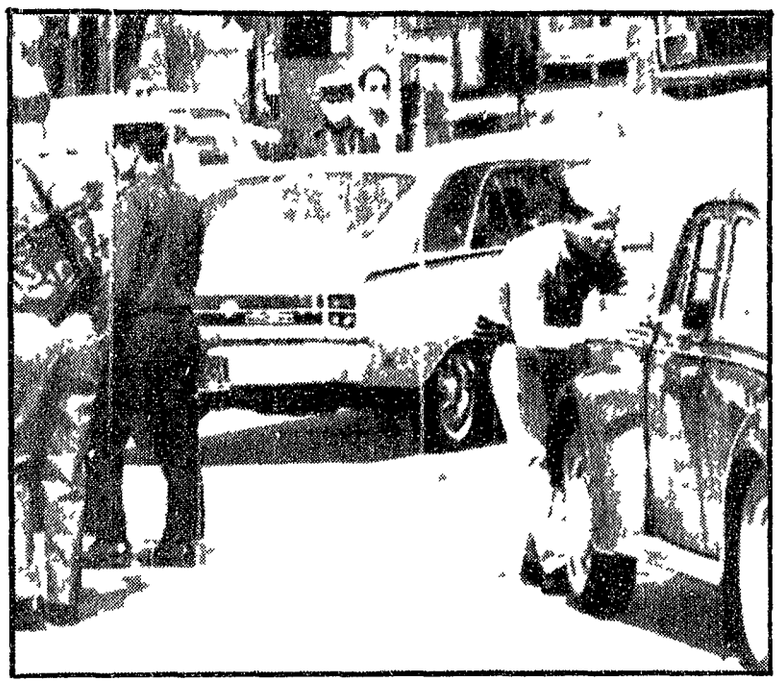
Il Canada ha stipulato con la Cina un contratto per la vendita di 98 milioni di «bushel» (1 bushel = 35 litri) di grano canadese. Lo ha annunciato al la Camera dei comuni di Ottawa Otto Lang, il ministro che dirige l'ufficio canadese del grano.

Lang ha precisato che il valore della fornitura è di oltre 160 milioni di dollari (circa 93 miliardi di lire). Le spedizioni cominceranno nel giro di qualche settimana e saranno completate in dodici mesi. Questa vendita ha sottolineato Lang è la più importante che sia mai stata effettuata dal Canada con un contratto a così breve termine.

Mentre si continua a cercare il capo dell'aviazione militare

Legge marziale in Ecuador dopo il rapimento di Rohn

Coprifuoco, censura e sospensione dei diritti civili - Arrestate già oltre 50 persone tra cui esponenti dell'opposizione - Una taglia di 35 milioni sui rapitori



CARACAS — Unità miste delle forze armate e della polizia hanno occupato nei giorni scorsi l'Università centrale del Venezuela per stroncare l'agitazione degli studenti e dei docenti contro la nuova legge che legalizza l'ingerenza governativa nell'ateneo

QUITO (Ecuador) 28

Il governo del presidente Jose Velasco Ibarra ha proclamato oggi la legge marziale in tutto il paese in seguito al rapimento del comandante dell'aviazione generale Cesar Rohn Sandoval sequestrato ieri al rientro da una cerimonia ufficiale. La polizia ha *operato circa* mille arresti a Quito in base al senso politico del drammatico episodio non è stato chiarito. Nessuna organizzazione politica ha finora rivendicato la paternità del rapimento o ha fornito indicazioni sugli scopi.

Il generale aveva avuto un ruolo importante nel «putsch» dello scorso giugno quando Velasco Ibarra già presidente costituzionale assunse tutti i poteri sospese la Costituzione e sciolse il Congresso per appoggiarsi unicamente sulle forze armate. In tal modo Velasco bloccò l'azione della Corte suprema che dichiarava incostituzionali quattro decreti presidenziali intesi ad imporre maggiori oneri fiscali alle classi lavoratrici. Successivamente egli sostenne la repressione contro l'agitazione degli studenti per il diritto allo studio e la democratizzazione delle istituzioni.

Tra gli arrestati di oggi figurano Omar e Abertorios Buchanan figli dell'ex governatore dello Stato di Guayas con la madre Olga i figli dell'ex vice presidente della Repubblica Jorge Zavala Baquerizo che abbandonò la sua carica dopo il «colpo» di giugno, il rettore dell'Università di Quito Manuel Aguilar, il rettore e il vicerettore dell'Università di Guayaquil e il «leader» sindacale Telmo Hidalgo. Poco dopo l'annuncio degli arresti la residenza dell'ex vicepresidente è stata devastata da una violenta esplosione. Due persone sono rimaste ferite nella esplosione che ha quasi del tutto distrutto l'abitazione. Al momento dell'esplosione si trovava in casa soltanto la moglie di Zavala che non ha riportato ferite. L'esplosione ha parzialmente danneggiato una casa vicina ferendo i due uomini che la occupavano. I figli di Zavala erano stati arrestati nel quadro delle indagini tese a far luce sul rapimento del generale Sandoval.

Zavala ricoprì la vicepresidenza fino al 22 luglio scorso allorché il presidente Ibarra assunse i poteri dittatoriali.

Tutto attorno alla capitale sono stati istituiti posti di blocco e continuano i rastrellamenti in tutte le case anche se finora non è stato trovato alcun indizio che possa portare alla scoperta del nascondiglio in cui viene tenuto il generale Rohn Sandoval. Il governo ha offerto una ricompensa di un milione di «sucres» (circa 35 milioni di lire) a chiunque fornirà indicazioni che permettano di identificare gli autori del rapimento e ha convocato i direttori di tutti i giornali per esporre le misure di censura predisposte.

La legge marziale che implica oltre alla censura sulla stampa e sui mezzi d'informazione anche la chiusura o il rigido controllo degli aeroporti, la sospensione dei diritti civili, il coprifuoco dalle 21 alle 5 di mattina ed il controllo eccezionale per tutti gli oppositori del regime ha diffuso nel paese un'atmosfera molto tesa anche se nei trentacinque anni di potere del presidente Velasco Ibarra l'Ecuador ha vissuto diversi momenti di crisi con leggi marziali e colpi di stato.

Per la situazione economica negli Stati Uniti

I SINDACATI ACCUSANO NIXON DI «INGANNO»

Polemica la campagna elettorale per il rinnovo della Camera e di trentaquattro seggi del Senato — I repubblicani cercano di conquistare la maggioranza, attualmente dei democratici

WASHINGTON, 28

Ad una settimana dalle elezioni del 3 novembre per il rinnovo di tutti i 435 seggi della Camera e di 34 del cento del Senato, il clima politico statunitense è teso e dominato dai due temi principali della campagna elettorale l'ordine pubblico e la situazione economica. Su questo secondo punto, quello dove la amministrazione repubblicana ha registrato il maggior insuccesso, ha parlato ieri sera il presidente dell'AFL-CIO, la grossa confederazione sindacale, tradizionale pozzo di voti democratici, che però nelle ultime settimane aveva assunto un atteggiamento distaccato dal partito di Humphrey.

George Meany ha avuto parole di dura polemica verso il «calcolato inganno» dei repubblicani che cercano di convincere *gli americani che* la economia del paese sta progredendo, la realtà è ben diversa ha detto il boss sindacale citando alcuni dati nel corso degli ultimi venti mesi — da quando Nixon si è insediato alla Casa Bianca — il costo della vita negli Stati Uniti è aumentato del 10 per cento due milioni di lavoratori sono andati ad aggiungersi al numero dei disoccupati mentre il potere d'acquisto degli operai nonostante gli aumenti salariali è diminuito del due per cento.

Quindi «non vi è stato miglioramento — ha detto Meany — e non vi è alcuna indicazione che tale miglioramento vi sarà». Anche se sono stati evitati attacchi personali al presidente l'imprevisto intervento nella *polemica* elettorale del AFL-CIO è un sintomo della particolare asprezza dello scontro dal quale Nixon cerca di uscire vittorioso e di strappare così alla Camera ed al Senato la maggioranza che i democratici detengono.

Proprio l'impegno del capo dell'esecutivo ne è poi un secondo sintomo appena rientrato da un viaggio in sei Stati il presidente — dopo una breve sosta a Washington — è ripartito ieri sera per una seconda impegnativa *tournee* che lo vedrà sostenere i candidati del suo partito in altri nove Stati. Un tale *tour de force* è stato spiegato ieri dal portavoce della Casa Bianca Ziegler che ha detto che la polemica è molto scaldata e che il presidente è però ottimista circa i mutamenti che potranno verificarsi nella composizione del Senato «indipendentemente dalla linea politica» alludendo al fatto che la elezione di certi candidati democratici non dispiacerebbe alla Casa Bianca.

Sul secondo fronte presidenziale la parola è ancora a Agnew che a conferma del clima di paura denunciato dal sindaco di New York Lindsay ha preannunciato che non tratterà più con i «guanti bianchi» i «liberal-radicali». Questi «devono essere sconfitti indipendentemente dal partito al quale appartengono — ha minacciato il vice presidente — prima che danneggino irrimediabilmente la sicurezza degli Stati Uniti» «*nel profondo del* loro cuore molte di queste persone ritengono che il comunismo internazionale non sia più realmente pericoloso o almeno non così pericoloso come si dice cosicché gli Stati Uniti potrebbero tranquillamente fare a meno di spendere ingenti somme per moderni armamenti».

Su tale questione la Federazione degli scienziati americani ha oggi risposto ad una valutazione del rapporto di forze tra URSS ed USA contenuta in un opuscolo inviato per posta a più di un milione e mezzo di persone dall'«American security council» un organismo legato agli ambienti più conservatori del potere pubblico e privato. *Secondo l'opuscolo il dap nucleare* tra i due paesi è a netto favore dei sovietici. Tale valutazione affermano al contrario gli scienziati — la cui Federazione si è battuta negli ultimi anni contro l'espansione delle forze strategiche statunitensi — ha il solo scopo di spaventare il pubblico e si basa su erronee premesse.

Altri temi — questa volta però secondari a differenza delle precedenti campagne elettorali — sono la guerra nel Vietnam, i diritti civili e l'integrazione nelle scuole: si tratta però di argomenti che si intrecciano non solo nella lotta interna di oggi ma anche in quei punti come l'«ordine» ed il dissenso che non a caso i repubblicani hanno scelto come cavallo di battaglia e non solo per le elezioni del 3 novembre.

VIETNAM - Polemica dichiarazione dell'industriale statunitense

Eaton: gli USA vogliono solo continuare la guerra

Dal nostro corrispondente

PARIGI 28

Cyrus Eaton il battagliero industriale americano che fu amico di Kruscev e che l'anno scorso aveva avuto importanti conversazioni al Cremlino con i dirigenti nordvietnamiti si è presentato questa sera alla stampa francese per esprimere alcuni taglienti giudizi sulla politica nixoniana nel sud-est asiatico.

Eaton a Parigi di sabato scorso ha incontrato in questi giorni i principali responsabili delle delegazioni della RDV e del GRP alla conferenza in corso nella capitale francese, il capo della delegazione americana David Bruce l'ambasciatore sovietico Zorin e il capo della «Sezione Asia» del Quai d'Orsay Herman Mer. Da questi colloqui egli ha tratto la convinzione che «il presidente Nixon dovrebbe chiedere al Quai d'Orsay un programma dettagliato su come condurre un negoziato di pace e attenersi» che il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca «non stanno cercando di terminare la guerra ma la prolungarla» e che infine i famosi «contatti segreti» fra la delegazione americana e quella nord-vietnamita esistono solo nella fantasia del Dipartimento di Stato».

«Il Dipartimento di Stato — ha aggiunto ironicamente l'industriale *americano — fa gran* de fracasso su questi contatti ma in fondo si affida esclusivamente agli agenti della CIA. Le cose quali sono i suoi veri contatti. Quanto all'ambasciatore Bruce che dirige a Parigi la delegazione americana egli ha ricevuto da Washington una sola direttiva: «vegliare sulla stabilità della sacra trinità Thieu-Ky-Kiem e impedire che venga rovesciata».

Eaton ha lasciato Parigi nella tarda serata mentre ad Orly arrivava il capo della delegazione nordvietnamita Xuan Thuy che aveva effettuato una visita archievole di cinque giorni in Ungheria. Xuan Thuy sarà probabilmente presente domani alla *90 seduta della Conferenza* a quattro dalla quale fin dora non si attendono risultati concreti dopo la «chiusura» imposta da Nixon con la presentazione dei suoi famosi cinque punti che praticamente esigono la resa delle forze armate di liberazione nel Vietnam del sud. Di questa seduta sarà assente il capo della delegazione del GRP la signora Thi Binh partita stamane per Londra su invito di organizzazioni pacifiste e democratiche britanniche.

a. p.

Ceausescu visiterà Belgrado

BELGRADO 8

Un comunicato ufficiale diramato oggi a Belgrado annuncia che il segretario generale del Partito comunista romeno e presidente del Consiglio di Stato Nicolae Ceausescu si tratterrà in visita ufficiale a Belgrado nei primi giorni di novembre prossimi. Ceausescu ha concluso ieri una visita negli Stati Uniti.

Per il successo presidenziale

Messaggio di Ciu En-lai a Allende

SANTIAGO DEL CILE 28

È giunto al neo eletto Presidente cileno Salvador Allende un messaggio di congratulazioni da parte del Primo ministro cinese Ciu En-lai. Questi dichiara che il governo della Cina popolare «appoggia fermamente il popolo cileno nella sua giusta lotta contro l'aggressione imperialista, il saccheggio e l'interferenza e per la difesa dell'indipendenza nazionale e della sovranità dello Stato». Ciu En-lai esprime inoltre l'auspicio di un ulteriore sviluppo dell'amicizia fra i popoli dei due Paesi.

Il generale a riposo Roberto Viaux considerato uno dei promotori dell'assassinio del comandante dell'esercito cileno gen. René Schneider è stato arrestato oggi nell'abitazione del suo avvocato nella capitale. Attivamente ricercato dalla polizia Viaux (dopo lo attentato — compiuto il 22 ottobre — si era reso irreperibile. Ieri il suo avvocato aveva pubblicato una dichiarazione dell'ex generale il quale protestava la sua innocenza e si diceva disposto a mettersi a disposizione della magistratura.

Viaux era stato allontanato dalle forze armate dopo che lo scorso anno aveva guidato una rivolta del reggimento «Tacna» contro il governo del presidente Frei. Nell'ultimo anno si era dato alla vita politica come esponente della estrema destra ed aveva partecipato attivamente alla campagna del fascista contro l'avvento alla Presidenza di Salvador Allende.

Prima dell'arresto del Viaux la polizia aveva annunciato la cattura di uno degli attentatori a Schneider: un giovanotto di nome Jaime Jose Melgoza scovato in un garage della periferia della capitale. Melgoza era stato descritto dalle autorità nei giorni scorsi come «la figura chiave» nelle indagini sull'attentato.

Fonti autorevoli — confermando notizie da Buenos Aires — informano che un gruppo di persone implicate nella uccisione di Schneider e quali erano fuggite in Argentina il 23 ottobre con un piccolo aereo da turismo sono state arrestate dalla polizia argentina e consegnate alle autorità cilene. Si tratta di Julio A. Buchum Sepulveda di sua moglie Maria Cristina Iguilt di Mario Iguilt Sosa e dei figli di costui. Tutti sono già a Santiago.

Nella capitale intanto continuano le consultazioni del nuovo Presidente Allende per la *formazione del governo* di coalizione (composto come già è stato detto da socialisti comunisti e radicali). L'assunzione ufficiale della carica da parte del successore di Edoardo Frei è fissata per il tre novembre.

Inaugurato il gasdotto tra l'URSS e l'Iran

ASTARABAD 28

Il presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS Podgorny e lo Scià dell'Iran hanno partecipato oggi ad Astarabad in territorio iraniano presso la frontiera iranno-sovietica all'inaugurazione del gasdotto lungo più di mille chilometri costruito con l'assistenza dell'URSS.

Attraverso il gasdotto la cui costruzione è avvenuta nel quadro degli accordi del gennaio 1966 tra i due paesi oltre un dieci milioni di metri cubi di gas giungono quotidianamente dalle Repubbliche transcaucasiche sovietiche. Questa quantità aumenterà in futuro fino a raggiungere i dieci miliardi di metri cubi l'anno.

Nel corso della cerimonia Podgorny e lo Scià hanno scambiato discorsi rilevando il costante sviluppo delle relazioni irano-sovietiche. In margine ai festeggiamenti essi hanno avuto anche colloqui politici.

DALLA 1ª

per ricordato che la battaglia intorno ai temi del decreto-legge non comincia da zero essa ha già permesso alla Camera ed al Senato il raggiungimento di significativi successi delle sinistre (blocco dei fitti provvedimenti per il Mezzogiorno ecc.). I parlamentari comunisti confermano la loro netta opposizione alla decisione del governo di non addivenire al più presto ad una diminuzione delle tasse che gravano sulla benzina e di mantenere gli sgravi fiscali alle grosse concentrazioni industriali (sebbene col correttivo del controllo CIPE). Vespignani ha concluso che il *PCI porterà avanti la sua battaglia* in Parlamento discutendo le proprie proposte positive.

ANDREOTTI Il capo gruppo dc Andreotti con una intervista che appunto oggi sull'*Espresso* affronta il problema dei rapporti col PCI. La prima parte dell'intervista contiene alcune evidenti forzature il giudizio sull'operato dei comunisti in questa ultima fase politica (la condotta del PCI secondo Andreotti sarebbe dettata da una pretesa sconfitta elettorale subita il 7 giugno). Il PCI nella vicenda del decretone» proseguo Andreotti avrebbe teso essenzialmente a «*dimostrare alle altre sinistre che senza le Botteghe Oscure non si muovono le battaglie di opposizione*».

Dopo alcune affermazioni che risentono di vetusti moduli sui comunisti italiani Andreotti afferma che l'atteggiamento nei confronti del PCI deve essere di «*irriducibile vigilanza*» tuttavia «*i comunisti possono utilmente svolgere la loro attività rappresentativa in Parlamento e negli enti locali*». Nei loro confronti occorre evitare *colloqui bilaterali*» che «*indeboliscono e ombrano*» la maggioranza. Il confronto parlamentare col PCI secondo Andreotti dovrebbe riguardare la riforma fiscale, il diritto di famiglia, gli statuti regionali «*e così via*». «*Chi ha idee ed è leale nella maggioranza*» soggiunge Andreotti «*non teme al cun confronto parlamentare. È essenziale e parlare in pubblico senza manovrette nascoste di voti o trattative sottobanco*».

GIOLITTI Il ministro del Bilancio on. Giolitti ha riunito ieri la Commissione consultiva interregionale per la programmazione economica a cui hanno partecipato i presidenti delle Regioni e dei comitati regionali per la programmazione. Nella relazione Giolitti ha riproposto la «*programmazione per progetti*» pur riconoscendo che esiste un autonomia decisionale del potere regionale che può non rispondere alla scelta di priorità scelta in sede nazionale. Il ministro del Bilancio inoltre conta su una profonda ristrutturazione dell'apparato statale attraverso il trasferimento di funzioni alle Regioni compresa «*la soppressione di qualche ufficio di qualche ministero o la trasformazione di qualche altro organo*». Giolitti ha poi difeso la «*visione unitaria*» della finanza pubblica in nome della necessità di combattere gli squilibri territoriali polemizzando con tendenze *federaliste* (il riferimento è alle tesi del presidente della regione lombarda Bassetti) ma senza precisare come si inquadrino nell'esigenza di combattere gli squilibri territoriali strumenti come l'intervento straordinario nel Mezzogiorno e un sistema fiscale che colpisce di più le categorie e quindi le regioni più povere.

L'on. Giolitti ha infine annunciato consultazioni governo-regioni sui problemi della casa, urbanistica e sanità già discussi con i sindacati.

Nella discussione è intervenuto tra gli altri il compagno Guido Fanti. Egli ha sottolineato innanzitutto che molte soluzioni per il trasferimento delle funzioni dall'Amministrazione centrale alle Regioni potranno essere anticipate con gli statuti regionali. Il presidente della Giunta regionale emiliana ha proposto infine che una seduta della commissione interregionale sia dedicata esclusivamente ai temi della politica meridionalistica e in particolare ai problemi dei rapporti tra Cassa del Mezzogiorno e Regioni.

Riunito il Comitato dei dirigenti delle Partecipazioni statali

Ha avuto luogo ieri la riunione del consiglio del Comitato dei dirigenti delle Partecipazioni statali. Il Comitato composto dai presidenti e dai direttori generali degli enti di gestione dipendenti dal ministero del Partecipazioni statali nell'adempimento dei compiti del Comitato di indirizzo e di controllo delle imprese e nella loro attività di direzione e di controllo dei problemi e dei temi di politica delle partecipazioni statali, intende indirizzarsi in risposta alla volontà del Parlamento e la pregiudiziale tendenza politica di direzione come è stato più volte rilevato e criticato nel uso dei mezzi e di controlli degli organi rappresentativi sulle imprese pubbliche.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4505

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma - Via dei Taurini 19. Telefoni centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. ABBONAMENTI UNITÀ (versamento su c/c postale n. 3/5931 intestato a Amministrazione de l'Unità - viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano). Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 21.000 - semestre 10.850 - trimestre 5.600 - 6 numeri annuo 18.000 - semestre 9.350 - trimestre 4.850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15.000 - semestre 7.850 - trimestre 4.200. Estero 7 numeri annuo 33.500 - semestre 17.100 - 6 numeri annuo 29.000 - semestre 14.850 - RINASCITA 1 numero 6.500 - semestre 3.400. Estero annuo 10.000 - semestre 5.100. L'UNITÀ + VEI NUOVI + RINASCITA 7 numeri annuo 32.800 - 6 numeri annuo 30.000. RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 10.00 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia. Telefono 688 511 - 2 - 3 - 4 - 5 - TARIFFE (al mm per colonna): Commerciale: Edizione generale feriale L. 500 - festiva L. 600. Ed. Italia settentrionale L. 400-450. Ed. Italia centro meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-200. Firenze 130-200. Toscana L. 100-120. Napoli: Campania L. 100-130. Regionali: Centro-Sud L. 100-120. Milano-Lombardia L. 180-250. Bologna L. 150-250. Genova-Liguria L. 100-150. Torino-Piemonte-Modena-Reggio E. - Emilia-Romagna L. 100-130. Tre Venezie L. 100-150. PUBBLICITÀ FINANZIARIA-LEGALE-RIDAZIONALI: Edizione generale L. 1000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Ed. Italia centro-sud L. 500.

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19